



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori MURA, VALLARDI e VALLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 GIUGNO 2012

Istituzione della Commissione per il rilancio del settore ippico
e delega al Governo per l'attuazione di una riforma organica del settore

ONOREVOLI SENATORI. - Allo stato attuale, l'ippica vive di risorse provenienti principalmente dalla rete di gioco ed in parte da finanziamento pubblico. In buona sostanza, il settore si autoalimenta attraverso la produzione di eventi ippici, sui quali si effettuano scommesse di vario genere, ricavandone i proventi destinati allo sviluppo del settore. Scopo del presente disegno di legge è quello di ridisegnare un quadro organico di organizzazione sia del settore ippico che del sistema di gioco ad esso collegato al fine di raggiungere l'autosufficienza del settore stesso, diminuendo progressivamente l'apporto di risorse pubbliche.

Questa condizione di autosufficienza dovrà essere ritrovata e salvaguardata, nonché posta come principale condizione indispensabile cui anche il legislatore deve puntare e sulla quale occorre vigilare.

Purtroppo negli ultimi anni questo principio di autonomia è stato disatteso e ciò ha fatto sorgere una serie di problemi che oggi pesano su tutta l'ippica italiana.

Benché vi fosse da tempo una richiesta in tal senso da parte delle categorie interessate e l'effetto positivo che una autonomia avrebbe avuto sul dinamismo, la flessibilità e la produttività del sistema ippico, l'evoluzione storica, la mancanza di interesse alle scommesse ippiche da parte dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato hanno progressivamente sottratto quote di autonomia affidando la gestione del settore quasi totalmente al sistema pubblico, che ne ha condizionato negativamente le sorti.

Gli operatori del settore, dal canto loro, non hanno avuto forse sufficiente lungimiranza nel cercare risorse alternative quali investimenti privati e *sponsor*. In questo momento «ippica» vuol dire solamente scom-

messa, e non vi è un piano industriale per una sua integrazione nel mercato globale.

Alla luce dell'attuale situazione, si propone di ridisegnare l'intero sistema secondo principi di autonomia finanziaria, economica ed organizzativa.

Alla luce di questo obiettivo, è tuttavia doveroso riconoscere che il mondo dell'ippica, nel corso del tempo, ha contribuito ingentemente alle entrate dello Stato, ha creato centinaia di migliaia di posti di lavoro, costituisce un pilastro del mondo agricolo e dell'allevamento, attraverso l'allevamento del cavallo purosangue e del cavallo trottatore, ed ha ottenuto eccellenti risultati sportivi che all'ippica italiana sono riconosciuti a livello mondiale.

La scommessa in passato era gestita da 329 agenzie ippiche. Allo stato attuale, nonostante il potenziamento della rete di raccolta, non si è raggiunta l'ottimizzazione della resa attraverso la promozione del gioco.

È evidente che alcuni accorgimenti mirati quali la diminuzione del prelievo fiscale sulle scommesse ippiche e la creazione di nuove e più accattivanti scommesse, tra cui il ripristino della quota fissa, garantirebbe un forte ritorno economico e, conseguentemente, la possibilità di adeguati investimenti finalizzati a dare una diversa immagine del mondo ippico al grande pubblico.

Tutto ciò sarebbe inutile, però, se non accompagnato da un piano strategico strutturale di riforma del settore, nel quale siano contemplati strumenti che da anni sono considerati essenziali, ma che non hanno mai trovato il giusto impulso. La leva fiscale è uno degli strumenti di azione, ma essa, da sola, non è in grado di riportare fiducia nel settore; è infatti necessario intervenire soprattutto su altri fattori, quali lo spettacolo, la legalità, la lotta

agli sprechi, la gestione delle risorse, la formazione, eccetera, in una parola, sulla qualità delle corse!

Gli essenziali obiettivi che l'ippica italiana deve porsi possono riassumersi nei seguenti punti:

- programmazione volta alla qualità sia dei cavalli che delle corse, al fine di rendere più attuale e coinvolgente lo spettacolo ippico;

- rigorosa e tempestiva applicazione delle sanzioni che puniscono le irregolarità delle corse diffondendo tra gli operatori la cultura della legalità e della trasparenza;

- indispensabile aumento del *payout* ai giocatori equiparandolo a quello delle scommesse sportive e ritorno al totalizzatore unico;

- qualificazione e selezione degli ippodromi seguendo parametri che garantiscano qualità e imprenditorialità.

Queste le linee guida sulle quali si propone di riformare e rilanciare il settore ippico del nostro Paese che sono necessarie per garantire un futuro a tutti gli operatori del settore stesso.

La predisposizione della riforma sarà compito dell'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI) ma lo scopo sarà raggiunto anche tramite l'istituzione di una commissione per il rilancio del settore ippico, composta da rappresentanti istituzionali, rappresentanti delle categorie, esperti nazionali ed internazionali, allo scopo di vigilare sull'attuazione effettiva delle riforme.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Delega al Governo per lo riorganizzazione del settore ippico)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, un decreto legislativo per la riorganizzazione del settore ippico, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) creare in seno all’Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI) di cui all’articolo 14, comma 28, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, anche apportando le necessarie modifiche statutarie, un comitato tecnico, composto prevalentemente dalle categorie ippiche ai fini di organizzare i calendari, rivedere i programmi, i regolamenti e le proposizioni di corse;

b) rivedere i criteri di assegnazione dei «colori» ai proprietari e del mantenimento degli stessi, con adeguate garanzie economico-finanziarie e di onorabilità;

c) assicurare il pagamento a tutte le categorie ippiche dei premi al traguardo entro i trenta giorni successivi alla corsa disputata, prevedere per gli operatori che vantano crediti nei confronti di ASSI la certificazione degli stessi, assicurando la possibilità di compensazione con altre agenzie statali, enti e istituti equiparabili;

d) disporre la chiusura di tutti gli impianti con accertate infiltrazioni di criminalità organizzata;

e) controllare gli orari di svolgimento delle manifestazioni, a seconda delle sta-

gioni, la qualità e la quantità degli investimenti delle singole società di corse, tenendo in considerazione le esigenze del sistema nel suo complesso;

f) portare a termine la definizione e la classificazione delle figure professionali ippiche secondo mansioni, diritti e doveri e relativa formazione tramite corsi tenuti da esperti di settore anche di livello internazionale;

g) pianificare un aumento proporzionale dei costi di iscrizione alle corse;

h) ridefinire le regole e il sistema di vigilanza nell'assoluto rispetto delle stesse con l'applicazione di severe sanzioni anche economiche attraverso la rivisitazione del regolamento di giustizia sportiva;

i) intensificare la lotta al *doping* attraverso il potenziamento delle procedure di controllo, vigilanza, responsabilità, che devono riguardare anche i veterinari con assoluta certezza di sanzioni e squalifiche;

l) elevare il livello e la spettacolarità degli eventi finalizzandoli alla qualità e alla selezione delle corse e degli attori partecipanti;

m) classificare gli ippodromi secondo il modello scientifico AHP per la classificazione degli impianti di qualità;

n) favorire la partecipazione dei comuni proprietari degli ippodromi al mantenimento delle strutture, nel rispetto della normativa vigente in materia e, in generale, per promuovere l'ippica come spettacolo sportivo ad alta valenza ambientale;

o) favorire gli investimenti da parte delle regioni al fine di realizzare politiche che integrino lo sviluppo dell'allevamento equino con le strutture locali destinate allo spettacolo ippico;

p) impegnare l'ASSI nella valorizzazione dell'allevamento del cavallo italiano attraverso incentivi economici che puntino esclusivamente al miglioramento della qualità dell'allevamento nazionale;

q) promuovere un piano e i necessari accordi internazionali per inserire l'ippica tra gli sport olimpici;

r) valorizzare, relativamente al cavallo da sella, la qualità dei cavalli allevati in Italia, sviluppando un circuito di aste di alto livello;

s) realizzare, anche con risorse private, canali *media* dedicati all'ippica e al cavallo con almeno una tv tematica ed in chiaro;

t) introdurre nuovi giochi e rivedere quelli esistenti, al fine di renderli maggiormente competitivi, favorendo soprattutto l'aumento del *payout*;

u) unificare i totalizzatori

v) creare nuove tipologie di eventi ippici e rinnovare quelli già esistenti;

z) disciplinare con legge la rappresentatività a livello nazionale e regionale delle categorie ippiche;

aa) rivedere la disciplina fiscale applicata al settore dell'ippica e delle scommesse uniformandola a quanto previsto in altri Paesi europei;

bb) promuovere un piano di recupero dell'occupazione nel settore ippico;

cc) affidare la competenza e la gestione dell'anagrafe equina al Servizio sanitario nazionale del Ministero della salute;

dd) valorizzare il settore anche in considerazione delle recenti applicazioni di ricerche scientifiche, valutando la possibilità di effettuare, nell'ambito della lotta contro alcune patologie, terapie assistite con i cavalli, attraverso la cosiddetta *pet-therapy*.

Art. 2.

(Istituzione della commissione per il rilancio del settore ippico)

1. Entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge è istituita presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) una Commissione per il rilancio del settore ippico, di seguito

denominata «Commissione» con il compito di vigilare sull'attuazione delle riforme di cui all'articolo 1.

2. La Commissione è composta da un rappresentante dell'ASSI, un rappresentante del MIPAAF, un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, un rappresentante del Ministero della salute, un rappresentante dei proprietari del comparto galoppo, un rappresentante degli allevatori del comparto trotto, un rappresentante del comparto sella e due tecnici indipendenti nominati dal MIPAAF. I rappresentanti dei proprietari ed allevatori dei comparti galoppo e trotto sono designati dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative.

3. La Commissione ha il mandato per un anno, eventualmente rinnovabile per un ulteriore anno, al termine del quale deve presentare al MIPAAF un rapporto sull'attuazione delle riforme e sullo stato del settore ippico; la partecipazione alla Commissione non dà luogo ad emolumenti né a gettoni di presenza.

4. Il MIPAAF provvede con proprio decreto alle modifiche normative necessarie all'attuazione del presente articolo.

Art. 3.

(Aumento del montepremi delle corse ippiche)

1. Al solo scopo di assicurare un montepremi congruo rispetto al fabbisogno dell'intero settore, è istituito un contributo straordinario per l'anno 2012 a favore di ASSI fino a 140 milioni di euro per il 2012, fino a 130 milioni per il 2013, fino a 120 milioni per il 2014 e fino a 100 milioni per il 2015;

2. Per l'attuazione del comma 1, è istituito un contributo aggiuntivo su tutti i giochi pari allo 0,15 per cento per il periodo 2012-2015.

